



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 10 al 17 marzo 2024



Tutto è diritto?

Attingo a diversi commenti comparsi sui giornali in seguito a quanto avvenuto nel parlamento francese lo scorso lunedì, quattro marzo. In una un'approvazione quasi plebiscitaria (780 voti a favore contro 72 contrari), ha inserito nella Costituzione francese il diritto personale della donna ad abortire; nella formula originaria non c'è la parola esplicita "diritto", ma "libertà garantita", che è la stessa cosa. Di per sé, la legislazione francese fin dal 1975 legalizza l'aborto; pare proprio una forzatura inserirlo nella costituzione!

Il presidente francese ha commentato parlando di "fierezza francese, messaggio universale". Non so. C'è da restare molto perplessi. I francesi sono molto più fieri di noi italiani nel pensare a se stessi e al proprio stato, ma credo che la fierezza a volte sia fuori luogo. Non so, ad esempio, quando debbano andar fieri della gestione delle loro colonie.

La rivoluzione francese aveva le tre parole libertà, uguaglianza e fraternità. Parole altissime, ma per chi? Solo per loro, potenza coloniale? E per le popolazioni occupate?

Parola bellissima, la libertà è anche una parola "pesante" da intendere e da vivere. Nella dichiarazione del 1789 la libertà veniva definita così: "La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri".

In questo caso, pare che il non fare male agli altri sia proprio dimenticato. Così, in nome della libertà ad ogni costo, non si arretra neanche quando c'è in ballo la vita. Questa scompare del tutto.

Nei miei non molti anni d'insegnamento, parlando con gli studenti ricordo che mentre su altri argomenti le prese di posizione erano nette, sul tema dell'aborto i pareri erano molto combattuti: i giovani stessi si fermavano davanti alla scelta angosciosa di approvarlo; una scelta angosciosa soprattutto per le donne.

Ma qui siamo al punto cruciale, credo. I sostenitori, e specificamente le sostenitrici di questa "conquista", parlano del "mio corpo", fino a considerare "corpo estraneo" l'embrione. "L'aborto fa il male d'un altro essere umano, gli toglie ciò che è suo, la vita, è una ingiustizia inflitta alla radice dell'esistenza. L'ideologia abortiva è un lume spento a cancellare nel

buio il volto del figlio ucciso. Fino a negarne la consistenza umana; fino a farne un intruso, un ingombro da cui il corpo asseroito si libera" (G. Anzani, in *Avvenire*, 3 marzo 2024).

Il problema di fondo è come ci si pone di fronte alla vita, che è valore assoluto. Le leggi degli stati che consentono l'interruzione della gravidanza consentono che questa possa essere attuata in casi molto seri di salute (il cosiddetto aborto terapeutico) o di necessità molto gravi della donna; anche la legge italiana prevede questo. La differenza grande è che la legge tenta perlomeno di evitare, nella misura del possibile, l'aborto e s'impegna ad accompagnare la donna in una situazione spesso drammatica.

Erano migliaia i francesi che hanno festeggiato l'inserimento nella loro costituzione del diritto all'aborto. C'erano anche dei manifestanti contrari. Tra i cartelli di questi ultimi c'era la scritta "Vergogna!" e "Anche io sono stato un embrione!".

Ma il diritto sancito nella modifica è a senso unico; non tutela l'innocente, che non può reclamare il diritto a nascere. E di fatto non garantisce nemmeno il diritto di un medico ad esercitare l'obiezione di coscienza. Non mi pare ci sia granchè da andarne fieri.

Lectures di domenica prossima (V di Quaresima)

I lettura: dal libro del profeta Geremia: 31,31-34

Salmo: dal salmo 50

II lettura: dalla lettera agli Ebrei: 5,7-9

Vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 12,20-33

Messe della settimana

dom. 03 mar. ore 08,00 e 10,00: pro popolo
 lun. 04 mar. ore 18,00: def. Giuseppe (Tocco)
 mar. 05 mar. ore 18,00: def. Maria e Giovanni (Schirru)
 gio. 07 mar. ore 18,00:
 sab. 09 mar. ore 18,00:
 dom. 10 mar. ore 08,00 e 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, lodi comunitarie: ore 9,00. Sempre di mercoledì, come in tutte le settimane della quaresima, alle 17,30: adorazione eucaristica.

Venerdì, sempre alle 17,30: Via Crucis. Permane l'invito a persone volenterose a non tirarsi indietro e a sentirsi coinvolte nella meditazione del cammino di Gesù con la croce anche con la scelta e la proposta di una "stazione" della Via Crucis. Sono esposte le stazioni nei due schemi: tradizionale e specificamente evangelico. Questo per quanto riguarda la preghiera comunitaria, la quale include, primariamente, l'eucaristia e i sacramenti. Vi è poi la dimensione della preghiera personale, esplicitamente ricordata nel messaggio del papa. Questa dovrà alimentarsi soprattutto nell'ascolto della Parola e nei sacramenti.

Altre dimensioni raccomandate per questo tempo "forte" dell'anno sono la carità e il dominio di sé reso concreto anche in esercizio di rinuncia e ritorno all'essenziale, a partire dal compimento puntuale dei propri doveri di stato: in famiglia, nel lavoro. La chiesa da sempre propone forme di austerità comuni, come l'astinenza e il digiuno in alcuni giorni. Tutti i venerdì di quaresima sono giorni di astinenza.

Infine, la multiforme pratica di opere di carità: il "Cesto della solidarietà" è un modo, ma vi sono infiniti modi, non solo materiali, di vivere la carità. Infiniti modi di essere solleciti per gli altri, vicini e lontani.

Su fuédhu de Déus in sardu

Déus, arricu de misericórdia, po s'amori mannu chi at téntu po nòsu, de mòrtus chi fèstis po is pecaus, s'at torrau a bius cun Cristu: séis salvas po sa grazzia sua ...
 ... e po mòri de sa fidi; e custu no bènìt de 'osatrus, ma est dónu de Déus, e no bènìt nimancu de is òberas chi fadéis, po chi nisciunu si ndi pòtzat abantai. Séus òbera de Déus, criaus in Cristu Ghesus po is òberas bònas, chi Déus at aprontau po chi nòsu dhas fatzaus.

(prima littera a is Efesus, de su cap. 2)